

Che cos'è?

L'economia civile propone un modo di pensare al sistema economico basato su alcuni principi – come la reciprocità, la gratuità e la fraternità – che superano la supremazia del profitto o del mero scambio strumentale nell'attività economica e finanziaria. Si propone quindi come possibile alternativa alla concezione capitalista del mercato.

Introduzione

L'economia civile cerca di tradurre la convinzione che una buona società è frutto sia di un mercato che funziona sia di processi che attivano la solidarietà da parte di tutti i soggetti. Quindi l'attenzione alla persona non è elusa e neppure rimandata alla sfera privata o a qualche forma che si limita a curare le disfunzioni del mercato. Se potessimo dirlo con un'unica espressione, diremmo che l'economia civile propone un *umanesimo del mercato*.

Cenni storici

Le origini: Il concetto è certamente utilizzato nel 1754 da Antonio Genovesi, come titolo del volume delle sue Lezioni di economia. Secondo Genovesi l'ordine sociale costituisce il risultato di un bilanciamento tra l'interesse e la forza di cooperazione. Fiducia e socialità per un nuovo mercato.

Il contemporaneo: Gli economisti Zamagni e Bruni, nel mondo contemporaneo, affermano che l'*homo oeconomicus* si debba nutrire anche di relazioni e fiducia. L'attività economica ha dunque bisogno di virtù civili, di tendere al bene comune più che alla ricerca di soddisfazioni individuali.

I capisaldi

FRATERNITÀ

La fraternità legittima le diversità (culturali, religiose, etniche ecc.) e le rende compatibili. La società fraterna è quella che consente a ciascuno di affermare la propria personalità e la propria dignità, in un contesto di parità. Attraverso la fraternità si crea un bene di legame dove gli individui in relazione tra di loro.

RECIPROCIÀ

I beni e i servizi hanno un contenuto relazionale insito nel rapporto che si instaura tra chi li eroga e chi li riceve. Mentre il fine ultimo dello scambio di equivalenti di valore è l'efficienza e quello della redistribuzione è l'equità, il fine della reciprocità è la fraternità. Una società dove la cultura della reciprocità non ha spazio, è una società nella quale la fraternità è cancellata.

GRATUITÀ

La gratuità porta ad accostarsi agli altri non in cerca di qualcuno da usare a nostro vantaggio, ma da trattare con rispetto, in un rapporto di reciprocità. Il donarsi è il suo fondamento, è il caposaldo di ogni idea di scambio. La persona è il beneficio universale di questa economia del gesto, essa ne è soggetto attivo e ricevente.

FELICITÀ PUBBLICA

La ricerca della felicità mette al centro l'individuo, la ricerca della felicità pubblica nasce da un'etica delle virtù e del bene comune. Nel mondo moderno, in questi tempi odierni, la stessa ricerca individuale di felicità non si compie senza prendere sul serio la dimensione sociale e relazionale. Non c'è felicità individuale senza quella pubblica.

Obiettivi

Promuove e rafforza il miglioramento delle strategie sostenibili delle imprese attraverso un approccio multi-stakeholder e un strumento di partecipazione diretta in grado di ridurre costi e complessità per una impresa responsabile e per far emergere sensibilità e azioni svolte in favore dell'uomo e dell'ambiente.

Il concetto di sviluppo economico sostenibile si basa sulla divisione e condivisione del lavoro, con la specializzazione delle mansioni produttive in base alle caratteristiche di ciascun individuo, che porta a scambi commerciali interni al sistema, non basati sull'incremento a tutti i costi, ma su quanto serve realmente e su quanto una comunità è davvero in grado di produrre.

A chi è rivolto

SETTORE PRIVATO

L'economia civile si rivolge alle aziende *forprofit* che intendono elaborare strategie di coinvolgimento relazionale tra i diversi ruoli, investendo nella globalità della vita personale. Per un'impresa, l'obiettivo di essere una buona pratica significa aver trovato un modello di business che sia compatibile con la sostenibilità ambientale, sociale ed economica di un prodotto o servizio. L'impresa economico-civile diventa una fonte di bene non solo materiale, ma anche culturale e sociale. **Le istituzioni for profit attive in Italia sono 1.033.737 , impiegando 12.680.488 dipendenti (dati ISTAT al 31 dicembre 2018).**

TERZO SETTORE

L'economia civile si rivolge alle organizzazioni *non profit* e al *Terzo Settore in generale* che svolgono un'attività economica offrendo beni e servizi di pubblica utilità in diversi ambiti quali l'istruzione, l'assistenza sanitaria, la formazione, lo sport, l'arte e i diritti civili. **Le istituzioni non profit attive in Italia sono 359.574, con tasso di crescita medio annuo del 2%, impiegando 853.476 dipendenti (dati ISTAT al 31 dicembre 2018).**

ISTITUZIONI PUBBLICHE

L'economia civile si rivolge alle Istituzioni Pubbliche, che attivano strategie democratiche e di condivisione dove le decisioni pubbliche sono prese con i propri cittadini, si scelgono fornitori più sostenibili, si implementano servizi di supporto al cittadino, sempre in un quadro di efficienza. **Le istituzioni pubbliche attive in Italia sono 12.848, impiegando 3.516.461 unità di personale, di cui 3.321.605 dipendenti, pari al 94,5% del totale e il restante 5,5%, circa 195mila unità, è rappresentato da personale non dipendente (dati ISTAT al 1 gennaio 2020).**

SOCIETÀ

L'economia civile si rivolge a tutti quei soggetti che mostrano un desiderio di costruire dal basso un'economia sana, in cui l'eticità vale più del profitto e la qualità è più importante della quantità: una società in cui le persone possano ritrovare il tempo per incontrarsi ed instaurare con il prossimo rapporti più umani. **La popolazione residente in Italia ammonta a 60 milioni 317mila, 116mila in meno su base annua rispetto al 2018, poiché è aumentato il divario tra morti e nascite, per 100 persone decedute arrivano soltanto 67 bambini, con un età media 45,7 anni (dati ISTAT al 31 dicembre 2017).**

Curiosità

ECONOMIA

La parola **economia** deriva dall'unione delle parole greche οἶκος (oikos), "casa" e νόμος (nomos), "norma" o "legge", letteralmente significa quindi "gestione della casa".

Nella lingua italiana, a differenza di altre, la parola *economia* indica due concetti diversi: un insieme di attività e una scienza.

L'economia è in primo luogo l'insieme delle risorse che possono essere utili alla produzione: la terra, le materie prime (prodotti agricoli ed energetici, minerali e metalli), gli impianti e i macchinari industriali, il denaro di cui dispongono le persone, le imprese e lo Stato. Economia è anche l'attività diretta all'utilizzazione di queste risorse: la coltivazione e la raccolta, la produzione, la distribuzione, la vendita e il consumo. Come scienza – gli studi economici –, invece, l'economia guarda al comportamento umano: acquistare beni, andare a lavorare, depositare in banca risparmi sono tipiche attività al centro dell'attenzione della ricerca economica, cercando di definire le leggi che presiedono all'uso migliore di tali risorse.

(FONTE: Treccani)

IL SOGGETTO *OECONOMICUS* DI RIFERIMENTO

L'impresa è un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi. Dal punto di vista economico le i. si distinguono in imperfette e perfette, a seconda che assumano soltanto il rischio tecnico o anche quello economico, a seconda cioè che lavorino soltanto su ordinazione, o direttamente per il mercato. Si dividono anche in grandi, medie e piccole in base a vari criteri: numero dei lavoratori impiegati, volume del capitale investito, fatturato, ampiezza del mercato e, soprattutto, potere di mercato. Da quest'ultimo punto di vista si possono distinguere le i. che hanno possibilità di influire sul prezzo (cosiddette price makers o leaders di prezzo, in genere monopoliste od oligopoliste), da sole o coalizzate con altre, e quelle che subiscono invece il prezzo come un dato (cosiddette price takers o followers di prezzo, soprattutto in regime di concorrenza); si distinguono anche le i. che definiscono per prime le quantità prodotte (leaders di quantità) e le i. che fissano le quantità prodotte in base alle scelte delle prime (followers di quantità).

(FONTE: Treccani)

Tra il 2011 e il 2018 spicca la performance demografica e occupazionale di alcuni settori dei servizi, come quelli delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+41,3% di imprese e +16,7% di addetti), dei servizi di alloggio e ristorazione (+23,3% e +28,6%), delle attività immobiliari (+18,2% e +17,7%), dell'istruzione (+10,4% e +10%). Sul fronte opposto il settore delle costruzioni registra un forte calo sia di imprese (-23%) che di addetti (-22,4%).

SDG DI RIFERIMENTO

L'Obiettivo 8 comprende obiettivi sul sostegno della crescita economica, aumentando la produttività economica e la creazione di posti di lavoro dignitosi. La crescita economica sostenibile non deve avvenire a scapito dell'ambiente, ed è per questo che l'obiettivo 8 mira anche a una migliore efficienza dei consumi delle risorse globali e della produzione prevenendo un degrado ambientale legato alla crescita economica.



Bibliografia | per approfondire

L'intento dell'approfondimento bibliografico intende determinare due tendenze: da un lato, il quadro ricostruttivo e storiografico sull'argomento alternando testi classici ad opere più specifiche nonché di approfondimento; dall'altro lato, il fine è quello di far scaturire un interesse che, in futuro, possa essere trasformato in una conoscenza specifica e generale maggiormente consapevole.

- Becchetti L., Bruni L., Zamagni S. Taccuino di Economia Civile, Ecra, 2016.
- Bruni L., Zamagni S. Economia Civile, Il Mulino, 2004.
- Bruni L., Zamagni S. (a cura di), Dizionario di Economia Civile, Città Nuova, 2009.
- Bruni L., L'impresa Civile, Università Bocconi Editore, 2009.
- Genovesi A., Lezioni di Commercio o sia di Economia civile, Vita e Pensiero, 2013.

**ELABORAZIONE A CURA DI:
Alberto Simonetti**

**REVISIONE E GRAFICA A CURA DI:
Maria Vittoria Fiorelli**